

4a di PASQUA 2020

- Il vangelo di oggi conclude parlando di un'abbondanza di vita e Gesù ci fa capire che proprio questa è la sua missione, il motivo per cui lui è venuto tra noi.
- Per noi, oggi il termine vita è legato immediatamente alla salute, allo stare bene. E in questi giorni tanto più. Riuscire a superare o a sfuggire al virus.
- Ma come sempre soprattutto nel vangelo di Giovanni le parole di Gesù sono ricchissime di significato, sono profonde. E proprio lui, l'evangelista, ci aiuta ad approfondire i diversi significati della parola vita.
- Nel vangelo di Giovanni si parla di vita come bios, che sarebbe la vita fisica, la vita biologica. Il fatto che respiriamo, che abbiamo un cuore che batte, un cervello che pensa, tutti gli organi funzionanti. Spesse volte Gesù è cercato e richiesto ad intervenire perché qualcosa non va nella vita-bios: qualcuno è malato o morto. È il nostro primo e più rilevante luogo di ascolto: la salute, lo stare bene, poter fare tutto quello che un corpo sano permette. In questo caso una 'vita in abbondanza' significherebbe una vita lunga, cioè capace di arrivare fino alla vecchiaia senza problemi.
- Ma l'evangelista Giovanni parla di vita anche usando un'altra parola e con questa vuole intendere la forza e la volontà che una persona può avere nel condurre la sua vita. Si tratta della parola psichè. La 'psichè' è l'energia che una persona mette a disposizione per realizzare i suoi progetti, è la forza di volontà nell'affrontare situazioni difficili e importanti, è ciò che ci permette di disporre di tutte le capacità della mente e del corpo. Una 'vita-psichè in abbondanza' corrisponderebbe a dei buoni risultati, ad una posizione sociale di rilievo, al raggiungimento di un certo benessere.
- Ma c'è dell'altro. Infatti Giovanni parla anche di vita intendendo con questa la vita donata, una vita diversa e oltre a quella biologica (alla bios') e oltre a quella della vita-psichè.
- La vita donata è una vita divina pensata appositamente per vivere in sinergia con quella umana. Si tratta della zoè che sarebbe la vita nuova di cui parla S. Paolo nella quale le misure e le capacità sono moltiplicate, soprattutto le misure dell'amore e del dono di sé.
- In questo caso vita in abbondanza non riguarda la quantità degli anni da vivere, non è legato neppure al risultato da raggiungere in questa vita. Vita in abbondanza significa allargare il cuore per lasciare spazio a Dio e poter partecipare alle sue misure. Ricevere questa vita-zoè significa conoscere da vicino come Dio esiste, ama, lavora, spende il tempo, vive l'amicizia, usa i beni.
- A questo proposito non serve fare delle ipotesi su come Dio, che abita nei

cieli, farebbe queste cose, ma più semplicemente guardando come Gesù, il Figlio di Dio, ha vissuto tutto questo nella terra. La Zoè è la vita di Gesù, quella che ha vissuto e che sta vivendo nella sua umanità.

- Nei suoi 30 e passa anni Gesù ha espresso in maniera visibile quello che era da sempre stato invisibile. E quindi ha mostrato in maniera che si potesse vedere e toccare il modo con il quale Dio vive la sua vita che è amando, donandosi.
- E il motivo per cui Gesù è venuto tra noi è perché questa vita possa essere in noi in abbondanza. 'Abbondanza', cioè come a dire: ne ho talmente tanta che posso darne agli altri, che non ho paura che finisca, che non bado a sprechi. Che è proprio l'amore, cioè il contrario dell'egoismo, del trattenere gelosamente, del possedere in modo esclusivo, del temere di rimanere senza.
- Ecco questa vita e questa abbondanza noi ce l'abbiamo già. Serve solo che la lasciamo uscire, le diamo il via libera perché possa esprimersi.

Qualche pensiero

- **Ringraziamo Dio per chi ci ha amato.** Innanzitutto ringraziamo per tutte le persone che ci amano e ci hanno amato. È grazie a loro che noi abbiamo sperimentato che vivere non è solo esistere ma è ben oltre e ben di più. Chi ci ha amato ci ha fatto conoscere l'abbondanza della vita. E oggi giornata per le vocazioni consacrate ringraziamo per quei sacerdoti che hanno saputo amarci e ci hanno annunciato la promessa di una vita che ha la sua sorgente nel cuore del Padre.
- **Astuti come serpenti.** Impariamo a riconoscere i ladri e i mercenari. Sono tutti coloro che si accostano a noi facendo leva unicamente sui nostri bisogni e sulle nostre paure. E quindi prometteranno solo una vita piena di salute e lunga. Parleranno dell'amore unicamente per dire che porta a costruire relazioni impegnative, dolorose e sempre incerte. Gesù non solo è la porta ma pure ce la indica perché una volta trovata noi ci entriamo perché possiamo vivere la vita e riceverla in abbondanza.
- **I nostri desideri possono crescere.** Lasciamoci illuminare perché i nostri desideri crescano, si illuminino e noi impariamo a cercare e a domandare qualcosa di più e oltre ad una vita lunga e in salute. Certo chiediamo anche quella per noi e per i nostri cari. Ma non lasciamoci condurre unicamente da questa richiesta; domandiamo invece al Signore di entrare e conoscere la sua vita, che abbiamo scoperto essere anche la nostra, dove sperimentare senza sosta l'abbondanza.